



Laboratorio: *Teatrare*

Scoleta dei Calegheri, 19 novembre 2015

Alberto Madricardo illustra brevemente gli obiettivi che si stanno perseguendo, vale a dire progetti comuni che riguardano la città, identificazione di luoghi in cui far emergere nuova vitalità, costruzione di una connessione tra soggetti attivi sul territorio, in modo da avere un ruolo più consapevole, cercando di superare l'evidente difficoltà ad entrare in contatto, a svolgere un ruolo attivo, a sviluppare relazioni che costringono i soggetti a confrontarsi e a modificarsi. Si punta a un dinamismo nuovo che consenta alla città di uscire da una logica un po' lamentevole, che si aspetta interventi dall'esterno.

Si conviene che ogni volta che la società si è attivata, si è passati da una modalità di teatro evasivo a un teatro volto ad affrontare i problemi della realtà. L'obiettivo sarebbe quello di creare nei quartieri un'attività permanente, che consenta una presa di coscienza. E in questo senso il teatro può costituire un tassello fondamentale. I referenti per i quartieri possono stabilire contatti diretti e svolgere un ruolo di coinvolgimento. È essenziale un momento di confronto con la realtà del quartiere.

Guglielmo Pinna parla di alcune sue esperienze in campo teatrale e della sua visione di teatro in senso antropologico, in cui cioè tutti gli abitanti della città sono attori.

Per mettere a punto il progetto "*Teatrare*", si tratta di mettere in scena il territorio, saperlo leggere, sfogliare. Si sceglie un tema connesso con la città (es. acqua, turista, isola) e si vanno ad interpellare tutti gli strati della popolazione, raccogliendo dati in base a specifiche domande, si traducono i dati in linguaggio drammaturgico e si stende una traccia/copione, e tutti i cittadini possono essere gli attori. Questo è il teatro della città, in cui tutti sono attori.

Si sottolinea il fatto che il teatro è la calle, il ponte, Venezia tutta.



Patto Città Consapevole

Rete di associazioni veneziane

L'evento si fa una volta sola e gli attori sono lì a mettere in scena Venezia. Seguono gli interventi di Sabina Tutone e Silvia Galluccio. Sabina Tutone illustra brevemente l'attività del Centro Universitario Teatrale Shylock, attivo da 25 anni, nato con l'intento di una formazione interdisciplinare (regia, fonica, canto, dizione, ecc.) e di entrare nella territorialità coinvolgendo i giovani.

Racconta anche della messa in scena al teatro di Ca' Foscari del monologo di Garret Armstrong ispirato al Mercante di Venezia, come esempio di coinvolgimento tematico.

Il coinvolgimento di studenti e ragazzi può risultare più facile, ma tutte le età sono importanti se si vuole un dispiegamento di raccolta dati.

Si sottolinea che non ci dovrebbe essere un testo precostituito, ma soltanto delle tracce.

Silvia Galluccio fa delle considerazioni sui giovani, e propone di far ruotare gli incarichi per evitare l'incrostazione dei ruoli.

Si rileva che esistono due logiche in ambito teatrale, una che porta a attualizzare il passato, e l'altra che porta il presente nel teatro.

Venezia è tanti palcoscenici insieme, e si dovrebbe trovare una strategia che su questi palcoscenici dia voce a tutti coloro che vogliono esprimersi, potenziandone l'espressività.

Valentina Piccinini illustra l'attività e gli obiettivi di Gatarigole.

Si sottolinea che il teatro può avere un ruolo essenziale nella rivitalizzazione del quartiere, teatro come specchio e coscienza della città, e l'interesse di un progetto che crei rete, che funga da apripista ad altre iniziative, soprattutto un progetto che parte dalla cittadinanza attiva. Dai processi di integrazione di attività dei quartieri può nascere una città rinnovata.

Si decide di stendere una piccola traccia su cui lavorare insieme ad altri enti teatrali, definendo finalità e modalità di aggregazione.

Si stenderà un elenco dei soggetti da coinvolgere in questa iniziativa di rivitalizzazione della città. Si provvederà a interpellare, chiedendo l'adesione a questo progetto di "messa in scena", i gruppi e le singole rappresentanze d'area della città.

Una volta ottenuto l'assenso e la promozione di tutti, si cercherà di dar vita a una "nuova cosa", vale a dire un progetto sostenuto da tutti, che quindi



Patto Città Consapevole

Rete di associazioni veneziane

non faccia riferimento a un solo organismo o a un solo gruppo.

Si tratterà poi di dare un nome al progetto, ad esempio *"Tutti in scena"*, e di avviare i laboratori delle varie aree aderenti.

Si propone di incontrarsi con i gruppi delle varie aree, eventualmente nelle loro sedi, per illustrare le linee generali della proposta.

Tutti in scena, dunque, per rappresentare Venezia.

Presenti: Guglielmo Pinna, Anna Ruocco, Guia Varotto, Alberto Madricardo, Valentina Piccinini, Sabina Tutone, Silvia Galluccio, Alberta Boccato.